

RISPOSTA OGGETTO 6297

Interrogazione di attualità a risposta immediata in aula per sapere quali azioni la Giunta intenda mettere in campo, in collaborazione con il Provveditorato regionale dell'Amministrazione penitenziaria e sentito il Garante regionale dei detenuti, per promuovere la prevenzione dei suicidi nelle carceri dell'Emilia-Romagna. A firma della Consigliera: Zamboni

TARUFFI, assessore: Grazie, presidente. Ringrazio la consigliera Zamboni per aver posto l'attenzione su un tema così delicato e così importante, anche alla luce dell'ennesimo evento drammatico a cui abbiamo assistito negli ultimi giorni.

L'attenzione sugli istituti penitenziari della nostra Regione non è mai abbastanza, è giusto e utile quindi tornare a parlarne anche in questa sede. Ieri il presidente della Commissione Parità insieme al Garante regionale dei detenuti ha fatto visita all'istituto penitenziario di Piacenza, nei prossimi giorni ci andrò anch'io, perché credo che sia importante in certi momenti dare anche una presenza fisica e non solo con le parole.

Per quanto riguarda la sua interrogazione, nel poco tempo che ho a disposizione provo a riassumere. Come ha ricordato lei stessa, la Giunta nella seduta del 21 novembre ha approvato la costituzione della cabina di regia, che ha il compito di monitorare e organizzare le attività sociosanitarie e lavorative, di ingresso nel mondo del lavoro, in collaborazione, ovviamente, con gli istituti penitenziari.

In quella cabina di regia, la cui definizione stiamo completando con i responsabili individuati dai Comuni in cui hanno sede istituti penitenziari, oltre che, ovviamente, la direzione degli istituti penitenziari, cabina di regia che avrà il compito, come dicevo, di sovrintendere ad una serie di iniziative, di punti precisi che sono emersi all'interno del confronto tenuto insieme all'amministrazione penitenziaria e dei programmi di salute nelle carceri delle Aziende ASL dell'Emilia-Romagna.

Nel corso del 2022, come lei ha ricordato, il numero di suicidi avvenuti nelle carceri italiane e dell'Emilia-Romagna ha richiesto un intervento straordinario e richiede un intervento straordinario di prevenzione del rischio suicidario.

Come dicevo, da questo confronto sono emersi sei punti, che saranno i punti d'azione sui quali impegneremo la nostra attività – vado velocemente – a partire dal Piano regionale di prevenzione del rischio suicidario, già contenuto nel Piano regionale di prevenzione delle condotte suicidarie nel sistema penitenziario per adulti, l'audit suicidi, che è il metodo fortemente usato in sanità, importante strumento di *governance* orientato al miglioramento continuo delle attività svolte e alla verifica dell'adesione alle indicazioni delle linee guida all'interno degli istituti penitenziari.

Con riferimento alla formazione – questo lo sottolineo perché credo sia l'aspetto più importante – il 20 febbraio prossimo partirà il corso intitolato "La prevenzione del rischio suicidario nelle carceri della regione Emilia-Romagna", che è un corso di formazione sulla prevenzione dei suicidi in carcere, organizzato in collaborazione tra area salute nelle carceri della regione Emilia-Romagna e amministrazione penitenziaria. Al corso, tenuto da esperti in materia sia dell'area sanitaria sia dell'area dell'amministrazione penitenziaria, partecipano tutti coloro che sono in contatto con le persone detenute, sanitari, operatori nell'ambito dell'amministrazione penitenziaria, volontari e garante dei detenuti, al fine di poter dare a tutti gli strumenti migliori per prevenire, perché di questo si tratta.

Altro punto è la facilitazione della veicolazione delle informazioni. La cabina di regia ha anche questo compito, perché lo scambio reciproco di informazioni tra aree sanitarie e amministrazione penitenziaria è fondamentale. Su questo nel caso specifico del piacentino forse qualcosa in più si può e si deve fare. Ovviamente, lavorare sui fattori ambientali e di contesto e l'attivazione dei referenti prevenzione suicidi. Ricordo che è in corso la nomina dei referenti prevenzione suicidi dell'area sanitaria per sostenere l'attuazione del Piano regionale.

Queste sono – concludo, anche perché non ho più tempo – alcune delle misure e degli aspetti sui quali impegneremo la nostra azione nei prossimi mesi, in collaborazione con le ASL e gli istituti penitenziari. Vale, però, la pena ricordare – e su questo concludo – che il tema più generale dello stato e dell'inadeguatezza o dell'adeguatezza parziale delle strutture penitenziarie, il tema del sovraffollamento, il tema delle condizioni delle persone che sono limitate nella loro libertà è ovviamente tema che ha a che fare con le scelte del Governo, con le scelte di questo come dei precedenti Governi. Però, è su questo che noi, a quello che c'è in campo oggi, chiediamo risposte da questo punto di vista. Attendiamo quindi che qualche misura venga assunta, perché il tema del sovraffollamento delle carceri è un tema di straordinaria importanza non solo ovviamente in Emilia-Romagna, ma in tutto il Paese.